



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## **COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO**

### **IL PORTAVOCE**

#### **Messaggio di auguri agli italiani all'estero per l'anno 2009**

Cari compatrioti residenti all'estero,

più che delle belle parole di circostanza, gli auguri del CMI vogliono essere anche concreti.

Il CMI, da tre anni, insiste nel tenere alta l'attenzione riguardo al problema della mancanza di assistenza sanitaria per milioni di cittadini italiani che, in base alla legge 470/88, hanno l'obbligo di iscriversi, per soggiorni all'estero superiori ai dodici mesi, all'Anagrafe Italiani Residenti all'Estero (AIRE) entro 90 giorni dalla data di arrivo.

Questa legge importante, che stabilì un principio di appartenenza e di solidarietà verso i fratelli emigrati, che fino allora non erano nemmeno censiti, "dimenticò" nelle sue buone intenzioni, l'assistenza sanitaria, alla quale ogni cittadino in Patria ha diritto, ed oggi siamo arrivati all'assurdo offensivo del Decreto legge Sanità / Tesoro del 1996 che limita l'assistenza a 90 giorni per casi sanitari urgenti, ma solamente quando il cittadino AIRE si trova sul suolo nazionale!

Si capisce quindi la ragione per cui molti non si iscrivono all'AIRE, scegliendo pure di perdere il fondamentale diritto di votare all'estero e mantenendo illegalmente la residenza originaria in Italia, pur di continuare ad essere coperti alla sanità pubblica.

Una tale situazione indegna, che incita all'illegalità, non può perdurare: il diritto all'assistenza sanitaria per gli italiani ufficialmente residenti all'estero deve essere rispettato, altrimenti ha ragione chi vuole considerarli cittadini di serie B cercando perfino di ridimensionare (e qualcuno addirittura lo vorrebbe annullare) il voto dall'estero.

E' una causa nobile di civiltà e di democrazia che il Parlamento deve risolvere urgentemente con una legislazione che tenga conto che, oltre al rispetto costituzionale per cui "tutti i cittadini sono eguali di fronte alla legge", i nostri connazionali all'estero contribuiscono al Sistema Italia anche fiscalmente, oltre che con rimesse ed investimenti, al benessere generale e ai conti dello Stato!

Ad eccezioni di pochi, i 18 parlamentari eletti all'estero non si sono certamente distinti finora per la difesa dell'interesse legittimo dei loro rappresentati. L'unico parlamentare laureato in medicina ha fatto un'interpellanza urgente al Ministero della Salute (N.2/00439 del 27/03/2007) e come primo firmatario insieme a 29 colleghi (tra i quali 5 "esteri") per "garantire che anche ai cittadini comunitari di nazionalità rumena e bulgara che non sono attualmente in grado di regolarizzare la loro posizione nei rapporti con il Servizio Sanitario Nazionale, sia concessa l'assistenza sanitaria per cure urgenti od essenziali"...

La salute degli immigrati sta più a cuore di quelli degli emigrati italiani nel mondo che devono arrangiarsi in terra straniera, mentre gli altri sono protetti ed assistiti in Italia!

Nel passato il CMI, che conta diverse associazioni con delegazioni o sedi all'estero, ha gettato un sassolino nello stagno dell'indifferenza della politica del Governo e del Parlamento nei confronti dei nostri connazionali all'estero per la soluzione di un problema di civiltà ed eguaglianza fra cittadini italiani. Ora basta. Il CMI aspetta risposte precise e il voto di progetti con urgenza perché è immorale che lo Stato Italiano discrimini milioni di suoi cittadini che vivono all'estero, quasi sempre non per piacere!

A Voi tutti, alle Vostre famiglie, ai Vostri cari giungano dall'Italia i migliori auguri dei monarchici del CMI, che sono orgogliosi di Voi e del Vostro operato all'estero!



Eugenio Armando Dondero